

FRANCO MATTICCHIO

Pittore e illustratore, è nato a Varese nel 1957. Ha iniziato giovanissimo la sua carriera, “consumando i marciapiedi e andando a bussare a casaccio, con la sua cartelletta sottobraccio”, alle porte di case editrici e giornali. Esordisce come illustratore nel 1979 sul Corriere della Sera. Da allora, si moltiplicano le sue collaborazioni con importanti testate e le sue illustrazioni in libri e fumetti. Nel 1999, disegna una copertina della rivista americana “The Newyorker”.

Uomo riservato e timidissimo, affida talora all’acquerello talaltra all’inchiostro le sue immagini ironiche e surreali, comunicando con grande abilità un malinconico senso di smarrimento. Il suo è un mondo imprevedibile, abitato da animali “umaneggianti”, che si muovono perfettamente a loro agio in ambienti domestici, e portano gli occhiali o si guardano allo specchio. Pinguini distesi sul letto a mo’ di cuscino, scoiattoli impegnati al computer, cani sorpresi a leggere un libro; ma anche bambini che dormono in nidi sugli alberi, una folla umana dentro una scarpa da donna gigante, una testa d’uomo che spunta da un tappeto mentre un bimbo la scruta sorpreso. “Maticchiate”, non vi è espressione migliore per definirle. Tutto è possibile e niente appare corrispondere a un ordine sensato. Eppure un senso quei disegni ce l’hanno sempre, ma l’artista li compone con un sorriso beffardo, come divertito al pensiero che chi li guarda non sempre sia in grado di capire cosa vogliano dire. E a lui non importa, anzi, sembra compiacersene. In fondo, il mistero e l’ambiguità sono elementi imprescindibili della vita stessa.

Minestra ciclabile, acrilico su tela, 63x81 cm

